

Unità Pastorale Beata Vergine del Carrobbio

Casina - Cortogno - Giandeto - Leguigno - Migliara - Paullo



Anno VI, n. 47; 18-26 novembre 2023

Intervista a Padre Ibraim Faltas, Vicario della Custodia di Terra Santa

«Vi prego di fermarvi, in nome di Dio: cessate il fuoco! Auspico che si percorrano tutte le vie perché si eviti assolutamente un allargamento del conflitto, si possano soccorrere i feriti, e gli aiuti arrivino alla popolazione di Gaza, dove la situazione umanitaria è gravissima. Si liberino subito gli ostaggi. Tra di loro ci sono anche tanti bambini, che tornino alle loro famiglie! Sì, pensiamo ai bambini, a tutti i bambini coinvolti in questa guerra, come anche in Ucraina e in altri conflitti: così si sta uccidendo il loro futuro. Preghiamo perché si abbia la forza di dire "basta"».

Con queste parole, domenica 5, all'Angelus, papa Francesco ha ricordato il dramma che si sta vivendo in Terra Santa. «*Quello del Santo Padre - dichiara Ibraim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa - è un appello che faccio mio. Chiedo a tutti i cristiani, ripeto a tutti i cristiani, di inviare un messaggio alle autorità israeliane e di Hamas affinché fermino questa strage. Questo conflitto è una miccia che coinvolge i destini del mondo. Le guerre sono una sconfitta per tutti*».

A Gaza, dopo oltre trenta giorni di intensi bombardamenti, con i volti pallidi pieni di dolore e di lacrime, con i vestiti impolverati e logori, gli abitanti della Striscia vagano tra le macerie in cerca di superstiti. Per i sopravvissuti la situazione è inverosimile, privi di case, cercano rifugi di fortuna o luoghi ipoteticamente sicuri. «Quando saremo in grado di recuperare i nostri figli, i nostri parenti da sotto le macerie? - si chiede Mahmoud al-Assar, un giovane di Gaza di fronte alla casa distrutta dei suoi genitori -. È passata più di una settimana e i loro corpi sono ancora sepolti sotto le macerie dell'abitazione. Vogliamo seppellirli. È il minimo che possiamo fare per onorarli ».

A Gerusalemme la vita sembra apparentemente tranquilla. Le scuole sono aperte, soprattutto per alleggerire il peso della

sofferenza che attualmente stanno vivendo i bambini. «Nella nostra scuola francescana - dice padre Ibraim Faltas - una bambina va dalla maestra ogni dieci minuti, dicendo che vuole parlare con suo padre. Anche ieri l'ha chiesto a me. Dice di aver paura che suo papà, uscendo di casa venga ucciso da qualche bomba».

È una situazione pesante? Molto triste. A Gerusalemme, a Betlemme e in tutta la Terra Santa, dopo quanto è accaduto lo scorso 7 ottobre, vivere è diventato un dramma. Le strade sono semideserte, non ci sono pellegrini e quasi tutte le attività commerciali sono chiuse.

È da 800 anni che i Francescani sono in Terra Santa ... Noi siamo i custodi dei luoghi santi, delle pietre della memoria. Ma oggi siamo molto di più. Siamo i custodi delle pietre vive, delle persone in carne e ossa. Pensiamo alla gente di Betlemme che da quando i miliziani di Hamas hanno attaccato Israele, vive segregata in casa. Betlemme è diventata una prigione a cielo aperto. È tutto chiuso.

E le persone che facevano la spola tra Betlemme e Gerusalemme per lavorare ... Il 95% della forza lavorativa di Betlemme ha un'occupazione a Gerusalemme oppure nell'attività turistica. Ora non possono più varcare i posti di blocco e tutte le attività sono chiuse.

Questi lavoratori palestinesi rischiano allora il posto di lavoro? Penso di sì. Israele sta cercando lavoratori dello Sri Lanka, dell'India e di altri paesi per sostituire i palestinesi. Questo è anche un motivo che spinge la gente ad abbandonare la Terra Santa.

Lei è stato parroco a Gerusalemme e a Betlemme. Parliamo della città santa. Ricordo che alla parrocchia latina appartenevano ben 14mila famiglie. Erano più di 90mila persone. **Ora tutti i cristiani di Gerusalemme non arrivano neanche a 9mila unità.**

(continua a pag. 4)

<p>«Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore»</p> <p>SABATO 18 Novembre</p> <p><u>Lectures</u>: At 28,11-16.30-31; Sal 97; Mt 14,22-33</p>	<p>✦ ORE 16.00 Chiesa parrocchiale di GIANDETO – - S. Messa prefestiva –</p> <p>✦ ORE 17.00 Chiesa parrocchiale di CASINA - S. Messa prefestiva – DEFF- CONCONI FRANCESCA, BECCHETTI CATERINA, MELIOLI LUIGI e SIMONINI GIOVANNI-/ DEF. NOVELLA FERRI</p>
<p>«Beato chi teme il Signore»</p> <p>DOMENICA 19 Novembre</p> <p>XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – A Liturgia delle ore prima settimana</p> <p><u>Lectures</u> : Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30</p>	<p>✦ ORE 9.30 CORTOGNO – S. Messa –</p> <p>✦ ORE 10.00 PAULLO – S. Messa –DEF BERTOLOTTI RODOLFO</p> <p>✦ ORE 11.15 CASINA – S. Messa – DEF. PASQUINO – DEF. GIOVANNI E FAM.</p> <p>✦ ORE 11.15 LEGUIGNO – S. Messa – DEFF. CERINO, ALBERTO e DOMENICA ROSSI – ENRICO BOSI</p>
<p>«Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola»</p> <p>LUNEDI' 20 Novembre</p> <p><u>Lectures</u> : 1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43</p>	<p>✦ ORE 17.30 Chiesa parrocchiale Casina – S. Messa –</p>
<p>«Il Signore mi sostiene»</p> <p>MARTEDI' 21 Novembre</p> <p>Presentazione della B.V. Maria (m)</p> <p><u>Lectures</u> : 2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10</p>	<p>✦ ORE 17.30 Chiesa parrocchiale Casina – S. Messa –</p>
<p>«Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto»</p> <p>MERCOLEDI' 22 Novembre</p> <p><u>Lectures</u>: 2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28</p>	<p>✦ ORE 15.30 Chiesa a Paullo – S. Messa</p> <p>✦ ORE 17.30 Chiesa parrocchiale Casina – S. Messa –</p>
<p>«A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio»</p> <p>GIOVEDI' ' 23 Novembre</p> <p><u>Lectures</u>: 1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44</p>	<p>✦ ORE 17.30 Chiesa parrocchiale Casina – S. Messa –</p>
<p>«Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore»</p> <p>VENERDI' 24 Novembre</p> <p>Ss. Andrea Dung-Lac e c. (m)</p> <p><u>Lectures</u>: 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cron 29,10-12; Lc 19,45-48</p>	<p>✦ ORE 17.30 Chiesa parrocchiale Casina – S. Messa</p>
<p>«Esulterò, Signore, per la tua salvezza»</p> <p>SABATO 25 Novembre</p> <p><u>Lectures</u>: 1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40</p>	<p>✦ ORE 16.00 Chiesa parrocchiale di GIANDETO – - S. Messa prefestiva – ULTIMA MESSA A GIANDETO DEL 2023</p> <p>✦ ORE 17.00 Chiesa parrocchiale di CASINA - S. Messa prefestiva – DEF. ELIO</p>
<p>«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla»</p> <p>DOMENICA 26 Novembre</p> <p>Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo XXXIV Domenica del Tempo Ordinario – A Liturgia delle ore propria</p> <p><u>Lectures</u> : Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46</p>	<p>✦ ORE 9.30 CORTOGNO – S. Messa – DEF. GANASSI MONICA, OTELLO, MAZZA GAETANO</p> <p>✦ ORE 10.00 PAULLO – S. Messa – DEF. MORINI GIUSEPPE</p> <p>✦ ORE 11.15 CASINA – S. Messa – DEFF. PEDRINI GIACOMO, ROSA, MANICI VITTORINA, TORRI ORIETTA- DEF. BERTEI MASSIMINA</p> <p>✦ ORE 11.15 LEGUIGNO – S. Messa – DEFF. CHIESI DECIMO, GHIRELLI LUIGIA</p>

PREGHIERA DI ERMANNO

Al termine della celebrazione del 21 ottobre a Leguigno, presieduta dal missionario con Gabriele Burani, è stata recitata questa bella preghiera di Ermanno Rinaldi. Volentieri la condividiamo.

Gesù ci ha detto « Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro».

Anche se i nostri occhi non ti vedono, noi crediamo che tu, o Signore, sei qui in mezzo a noi e ci ascolti.

Grazie, o Signore, perché ci hai chiamati qui, questa sera, e per averci riuniti nel tuo amore.

Certi di questa tua presenza chiediamo il tuo aiuto.

Facci, o Signore, sentire la tua carità. La carità di amarsi, amarsi gli uni gli altri.

Amare gli altri, non a ore fisse, ma tutta la vita:

Amare i poveri,

Amare i ricchi, che sono molto spesso dei poveri.

Amare il vicino.

Amare lo sconosciuto.

Amare il prossimo che è in capo al mondo.

Amare. Amare. Amare.

Finché ci sarà sulla terra un innocente che avrà fame, che avrà freddo o sarà perseguitato, finché ci sarà sulla terra una carestia evitabile, una prigione arbitraria, il messaggio di Cristo non sarà ancora compiuto.

Allora facciamo insieme questa preghiera «Signore facci sentire la sofferenza degli altri.

Signore non permettere che accettiamo di essere felici da soli».

Preghiera ritrovata tra le carte missionarie conservate da Marcella ed Ermanno. Accolta come orazione finale nella messa celebrata il 21 ottobre 2023 a Leguigno in occasione della giornata missionaria ricordando Marcella ed Ermanno.

Incontri spirituali con Padre Lorenzo in preparazione al tempo di

Avvento Avremo la gioia di condividere nella nostra Unità pastorale di Casina un fine settimana con **il cappuccino Padre Lorenzo Volpe**, già «guardiano» del Convento di Reggio e da un mese trasferito al Convento di san Pietro in Casale.

Questo il calendario degli incontri spirituali a Casina con Padre Lorenzo:

-Venerdì 24 novembre

ore 15.00: incontro con i cresimandi di Il Media;

ore 16.30: animazione di un'ora di adorazione per chiedere il dono della Pace;

ore 20.30-22.00: incontro con i Ministri straordinari della Comunione in oratorio a Casina (**INCONTRO APERTO A TUTTI**).

-Sabato 25 novembre

ore 16-17 incontro con i ragazzi della I Media e celebrazione della Messa prefestiva

-Domenica 26 novembre Solennità di Cristo Re:

celebrazione della S. Messa a Cortogno e a Leguigno;

ore 16-17.30, in oratorio a Casina: ritiro con le catechiste sull'Avvento (**INCONTRO APERTO A TUTTI**).

Segreteria tel. 0522/404444

Don Carlo cell. 335/5625722

(segue da pag. 1)

Padre Ibrahim, lei era a Betlemme durante il periodo dell'occupazione della Basilica della Natività. C'era la seconda intifada. Ha ancora contatti?

Sì. In questi giorni ricevo molte telefonate. Tanti mi chiedono consigli e di pregare per loro e per le loro famiglie. Ma molti mi domandano di aiutarli a lasciare questa terra. Vogliono andare a vivere in una nazione dove non si teme di uscire di casa o di venire arrestati. Questo ci preoccupa molto. Non vogliamo pensare ai luoghi santi come musei privi della presenza dei cristiani. È una situazione insostenibile per questo popolo. Le ostilità non termineranno presto; dureranno oltre un anno. Gli insegnanti della nostra scuola spesso mi dicono che anche

loro vogliono andarsene. Sono giovani, sposati con uno o due figli.

Cosa è cambiato tra la popolazione dopo il 7 ottobre? È cambiato tutto. I rapporti tra palestinesi ed israeliani non sono e non saranno più come prima, è aumentata la diffidenza reciproca. Gli israeliani temono gli arabi e gli arabi hanno paura degli ebrei. Sarà molto difficile ricostruire la convivenza che c'era prima.

Come Custodia, come reagite a questa situazione? Stiamo concentrando la nostra attenzione sulle persone. A tutti i nostri dipendenti abbiamo comunque assicurato gli stipendi. Non abbandoniamo mai nessuno. Fa parte della nostra missione.

Commento di Padre Ronchi al Vangelo della XXXIII Domenica del tempo ordinario: Mt. 25,14-30

Il Signore ci invita a entrare nella gioia

C'è un signore orientale, ricchissimo e generoso, che parte in viaggio e affida il suo patrimonio ai servi. Non cerca un consulente finanziario, chiama i suoi di casa, si affida alle loro capacità, crede in loro, ha fede e un progetto, quello di farli salire di condizione: **da dipendenti a con-partecipi, da servi a figli**. Con due ci riesce. Con il terzo non ce la fa. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia: **Bene, servo buono! Bene!** Eco del grido gioioso della Genesi, quando per sei volte, «**vide ciò che aveva fatto ed esclamò: che bello!**». E la settima volta: ma **è bellissimo!** I servi vanno per restituire, e Dio rilancia: **ti darò potere su molto, entra nella gioia del tuo signore**. In una dimensione nuova, quella di chi partecipa alla energia della creazione, e là dove è passato rimane dietro di lui più vita.

L'ho sentito anch'io questo invito: «entra nella gioia». Quando, scrivendo o predicando il Vangelo, il lampeggiare di uno stupore improvviso, di un brivido nell'anima, l'esperienza di essere incantato io per primo da una grande bellezza, mi faceva star bene, io per primo. Oppure quando ho potuto consegnare a qualcuno una boccata d'ossigeno o di pane, ho sentito che ero io a respirare meglio, più libero, più a fondo. «**Sii egoista, fai del bene! Lo farai prima di tutto a te stesso**».

E poi è il turno del terzo servo, quello che ha paura. **La prima di tutte le paure, la madre di tutte, è la paura di Dio: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso...ho avuto paura. Questa immagine distorta di un Dio duro, che ti sta addosso, il fiato sul collo, è lontanissima dal Dio di Gesù**. E sotto l'effetto di questa immagine sbagliata, la vita diventa sbagliata, il luogo di un esame temuto, di una mietitura che incombe. Se nutri quell'idolo, se credi a un Dio padrone duro e spietato, allora lo incontrerai come maschera delle tue paure, come fantasma maligno; e il dono diventa, come per il terzo servo, un incubo: **ecco ciò che è tuo, prendilo**. Se credi a un Signore che offre tutto e non chiede indietro nulla, che crede in noi e ci affida tesori, follemente generoso, che intorno a sé non vuole dipendenti e rendiconti, ma figli, allora entri nella gioia di moltiplicare con lui la vita.

Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, del granello di senape, del bocciolo, di talenti da far fruttare, di inizi piccoli e potenti. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli. Siamo tutti sacerdoti di quella che è la liturgia primordiale del mondo. Dio è la primavera del cosmo, a noi di esserne l'estate profumata di frutti.